

Si tratta del 52enne di Palazzolo che venerdì sera era stato visto buttarsi dal ponte

Disperso nel fiume, ritrovato il corpo a Pontoglio dopo sei giorni di ricerche

PALAZZOLO SULL'OGLIO (ce1) E' stato ritrovato a Pontoglio, incastrato nella vegetazione che cresce lungo il fiume, dopo sei giorni di lunghe ed estenuanti ricerche che hanno coinvolto numerosi mezzi e uomini.

Si tratta proprio di **Renato Marenzi**, il 52enne di Palazzolo che venerdì sera si era buttato nell'Oglio: il suo corpo, restituito dal fiume nei pressi di via Garibaldi, è stato riconosciuto poco dopo il ritrovamento dall'ex moglie.

La segnalazione e le ricerche

Una testimone, una ragazza che quella sera stava rincasando, aveva riferito ai carabinieri di aver sentito un grido e di aver scorto dei piedi poco prima che scomparissero oltre al muretto del ponte ferroviario. Subito erano scattate le ricerche della persona, a cui sabato era stato dato anche un nome: le prime ipotesi, poi confermate, avevano condotto al 52enne, professionista nel campo della finanza e molto conosciuto a Palazzolo e non solo, la cui scomparsa era stata denunciata dall'ex moglie nel pomeriggio di sabato.

Dalla segnalazione a ieri, giovedì, sul fiume si sono avvicinate le forze dei Vigili del Fuoco, dai volontari di Palazzolo all'elicottero con le termo camere, e dei sommozzatori di Treviglio (entrati in azione solo lunedì quando le condizioni del fiume sono migliorate ed è stata possibile l'immersione), oltre al personale del Tas (Topografia applicata al soccorso), del Sfa (Soccorritori fluviali) e del Sap, coordinati dal Ros e dal Funzionario di Guardia in collega-



I sommozzatori e i Vigili del Fuoco all'opera per recuperare il Corpo del 52enne, ritrovato a Pontoglio



mento diretto con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e con la Prefettura.

Durante le ricerche, arrivate fino a Urago e concentrate su vari settori, sono stati controllati tutti i punti in cui avrebbe potuto ancorarsi il corpo senza vita, individuato intorno a mezzogiorno di giovedì nei pressi di via Garibaldi a Pontoglio: fondamentale è stato l'utilizzo dei droni, che hanno notato il 52enne. Trascinato dalla corrente per diversi chilometri, era

rimasto incastrato nella vegetazione che cresce lungo il fiume.

Le operazioni di recupero

Complicate dalla presenza delle ramaglie e dalla corrente, le operazioni di recupero della salma sono durate diverse ore. Gli operatori hanno lavorato con estrema delicatezza e professionalità sotto gli occhi dei figli del 52enne e di alcuni parenti, giunti sul posto dopo essere stati avvisati. Date le condizioni in cui versava il corpo,

rimasto in acqua per giorni, non è stato possibile procedere immediatamente con il riconoscimento. La salma è stata quindi trasportata in ospedale, in attesa dell'arrivo dell'ex moglie che ha poi confermato la sua identità. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Chiari, ora all'opera per far luce sulla vicenda. Una tragedia che, tuttavia, fin da subito è stata ricondotta a un gesto estremo.

Emma Crescenti